



Meditando la Parola

*“L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio.”
(Luca 4:4)*



Edificare sulla roccia

(Dal Vangelo secondo Matteo 7:24,29)

²⁴ Perciò, chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, io lo paragono ad un uomo avveduto, che ha edificato la sua casa sopra la roccia. ²⁵ Cadde la pioggia, vennero le inondazioni, soffiaronò i venti e si abbattonò su quella casa; essa però non crollò, perché era fondata sopra la roccia.

²⁶ Chiunque invece ode queste parole e non le mette in pratica, sarà paragonato ad un uomo stolto, che ha edificato la sua casa sulla sabbia. ²⁷ Cadde poi la pioggia, vennero le inondazioni, soffiaronò i venti e si abbattonò su quella casa; essa crollò e la sua rovina fu grande».

²⁸ Ora, quando Gesù ebbe finito questi discorsi, le folle stupivano della sua dottrina, ²⁹ perché egli le ammaestrava, come uno che ha autorità e non come gli scribi.

Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 24 novembre 2013

Gesù ammaestrava le folle, non come gli scribi, ma con la forza che appartiene a colui che è l'autore della Legge. Infatti, Egli era la Parola fatta carne e *“... tutte le cose sono state fatte per mezzo di lui (la Parola), e senza di lui nessuna delle cose fatte è stata fatta”* (Giovanni 1:3).

Egli ancora oggi vuole insegnare al nostro cuore una verità fondamentale che costituisce l'essenza stessa del carattere di coloro che vogliono essere Suoi seguaci.

Non possiamo, infatti, pensare di essere Suoi discepoli senza mettere in pratica le Sue parole limitandoci ad esserne meri ascoltatori.

La parabola, a tal proposito raccontata da Gesù, evidenzia il contrasto che c'è fra il sapere ed il fare ovvero fra l'uomo che ascolta e fa, e colui che ascolta soltanto:

- *“Se sapete queste cose, siete beati se le fate”* (Giovanni 13:17);
- *“E siate facitori della parola e non uditori soltanto, ingannando voi stessi”* (Giacomo 1:22);

Entrambi i costruttori sanno ed edificano (versi 24 e 26) ma il primo è avveduto ed edifica sulla roccia, il secondo, essendo stolto, sulla sabbia. Su entrambe le case si abbattono le medesime tempeste (versi 25 e 27), ma la prima è stabile e non crolla, la seconda crolla e subisce una grande rovina.

È oltremodo evidente, l'insegnamento che ne ricaviamo. L'apostolo Paolo scrive alla Chiesa di Corinto che *“nessuno può porre altro fondamento diverso da quello che è stato posto, cioè Gesù Cristo”* (1^a Corinzi 3:11). Se non siamo realmente convertiti, il nostro vivere il messaggio del Vangelo è solo apparente e le parole di Gesù non penetrano nel cuore che, reso instabile dall'inseguire stoltamente le vanità, i desideri ed i piaceri della vita (la sabbia), crolla rovinosamente sotto i colpi delle avversità che la vita stessa riserva. Colui, invece, che avvedutamente si dispone con sincerità a vivere con Cristo, in Cristo e per Cristo (la roccia), acquista la saggezza mediante la quale il cuore viene reso stabile nelle situazioni più difficili della vita ed anche fino alla morte.

“Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà l'afflizione, o la distretta, o la persecuzione, o la fame, o la nudità, o il pericolo, o la spada?... Infatti io sono persuaso che né morte né vita né angeli né principati né potenze né cose presenti né cose future, né altezze né profondità, né alcun'altra creatura potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore.” (Romani 8:35-39)

“La casa si edifica con la sapienza e si rende stabile con la prudenza.

Con la conoscenza si riempiono le stanze di ogni sorta di beni preziosi e gradevoli.”

(Proverbi 24:3,4)

Il Signore ci benedica!